

12,20 Sport 7 La7
13,00 Studio Sport Italia1
14,00 Tennis, Atp Queen's Eurosport
16,20 Wrestling SportStream
17,00 La leggenda della C. del Mondo Eurosport
17,45 Calcio, Finlandia-Italia under 21 Rai2
18,25 Satellite C RaiSportSat
21,25 Pallanuoto, Italia-Croazia RaiSportSat
22,40 Ginnastica, camp. it. RaiSportSat
22,45 F1 magazine Tele+



## Qualificazioni Euro 2004: Trapattoni ha deciso, Italia formato Real

Domani in Finlandia insieme Corradi, Totti, Del Piero e Fiore. Forfait di Camoranesi. Stasera l'under 21

**HELSINKI** Il fresco finlandese ha accolto ieri sera la truppa azzurra di Giovanni Trapattoni. La missione è staccare un angolo del tagliando per Euro 2004. «Vincere sarebbe la svolta psicologica, anche se un pareggio non sarebbe drammatico», la sintesi esplicita del ct. Che però vara una nazionale tutta trazione anteriore: oltre che per prendere i 3 punti anche per mettere la pietra tombale su certi ricordi catenacciari. Dunque vincere. Affidandosi al modulo Real: Corradi punta centrale con Totti, Del Piero e Fiore a suggerire. Il centrocampista laziale ha vinto il ballottaggio con Camoranesi, che non ha recuperato dal problema al polpaccio ed è rimasto in Italia. Era l'unico dubbio tecnico del Trap. La

formazione dovrebbe essere poi completata dal tandem Perrotta-Zanetti a metà campo, dalla linea difensiva con Panucci-Nesta-Cannavaro (per lui gettone n. 70 in azzurro, come Mazzola)-Zambrotta e con Buffon tra i pali. Ma il Trap ha occhi per guardare anche oltre l'impegno finlandese: «L'altra partita chiave sarà Serbia-Galles del 20 agosto, non credo che i serbi accetteranno di fare un'altra figuraccia. E poi a settembre c'è tutto un campionato da giocare. E noi rimaniamo dell'idea di doverle vincere tutte». Un ct carico, dunque. Che teme solo piccole "distrazioni". Quella legata alla tenuta atletica degli azzurri al termine di una stagione massacrante.

te. E quella sulle possibili distrazioni di calciomercato. «Nel primo caso - la conclusione di Trapattoni - ho buoni riscontri: ci può stare che qualcuno in campo si senta stanco dopo un'ora, ma per me possono reggere tutti 90'. Di futuro e trasferimenti, invece, tra loro i ragazzi non hanno parlato. Ma in questo periodo dell'anno corrono quasi tutti sul crinale, da una parte la gloria dall'altra il baratro: può darsi che qualcuno la soffra dentro di più». Intanto stasera anticipo con l'under 21 di Gentile che affronta a Vantaa i parieti allenati da Ukkonen. Sancita la rottura definitiva con Cassano, il ct azzurro si affida alla potenza di Borriello e all'estro di Sculli.

**Sandokan**  
Liberi di viaggiare con l'Unità

in edicola a € 2,20 in più

# lo sport

**Sandokan**  
Liberi di viaggiare con l'Unità

in edicola a € 2,20 in più

## Milan, meno Totti e più Beckham

Le strategie di mercato dei campioni d'Europa e le ultime mosse dei grandi club

Luca De Carolis  
Massimo De Marzi

In un mercato che si annuncia ancora una volta ricco di scambi e poveri di soldi, una squadra fa eccezione: è il Milan campione d'Europa, che ieri ha messo sotto contratto il brasiliano Cafu (contratto di due anni), vagheggia Totti ma soprattutto sogna David Beckham. L'esterno destro inglese ha ormai rotto con Ferguson e il Manchester sta cercando di piazzarlo al miglior offerente. «Beckham è il nostro primo obiettivo: è un grande giocatore e faremo di tutto per averlo». Con questa dichiarazione rilasciata all'emittente britannica Bbc, Adriano Galliani, amministratore delegato rossoneri, ha rilanciato l'assalto al giocatore del Manchester United. Qualche ora più tardi il presidente del Milan e del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, parlando da Gerusalemme, ha gettato acqua sul fuoco: «Ci sono molti modi migliori di spendere i soldi, guadagnati con tanti sacrifici, invece di ingaggiare il signor Beckham». Ma la storia e la vicenda Nesta insegnano che certe smentite contano meno di nulla.

Il prezzo di Beckham è da amatore, dal momento che il Manchester ha fissato in 40 milioni la base d'asta. Lo vogliono Real, Barcellona, Inter e Milan, ma i rossoneri hanno le carte migliori per arrivare a lui, visto che puntano ad inserire nella trattativa Rui Costa e/o Rivaldo più soldi. Ma attenzione ai cugini: il dg nerazzurro Moretti ieri ha dichiarato: «Beckham è un grande giocatore e tutti i grandi giocatori interessano all'Inter. Nei prossimi giorni valuteremo cosa fare». Una minaccia o che cosa?

Il Manchester, intanto, ha individuato il sostituto di Beckham: è la stella del PSG Ronaldinho. Il procuratore del brasiliano, Roberto Assis, ha dichiarato che anche il Real Madrid è in corsa, ma non è da escludere un intervento di Massimo Moratti, che lo considera la prima alternativa a Ryan Giggs, che



Francesco Totti, 27 anni, da sempre alla Roma, sarà domani in campo con l'Italia a Helsinki per le qualificazioni a Euro 2004

### E la Borsa sorride alla Roma

«Mi avete davvero fatto fare un bel finimondo...». Dal ritiro azzurro di Cerveriano Francesco Totti se la cava con una battuta per uscire dal vespaio suscitato dalle sue dichiarazioni su un possibile divorzio dalla Roma.

Ma l'effetto domino aveva già scosso le pedine, sensibilissime, di Piazza Affari. In attesa del colloquio chiarificatore faccia a faccia tra il n. 10 e il presidente Franco Sensi previsto dopo il rientro della Nazionale dalla Finlandia, la società giallorossa è stata infatti ieri protagonista di un forte rialzo alla borsa di Milano.

I titoli della Roma sono passati di mano a 1,01 euro (+4,99%), dopo aver toccato un massimo di giornata di 1,046 (+8,73%).

Seduta positiva anche per le azioni della Juventus che hanno guadagnato lo 0,77% con un prezzo di riferimento di 2,084 euro.

Leggera flessione solo per quelle della Lazio che hanno invece ceduto lo 0,57% a quota 0,610 euro.

### Lo shopping del signor B

## Affari col naso lungo, Nesta insegna

Pippo Russo

**N**esta? Se no! Ricordate questa frase? La pronunciò il signor B, nell'agosto dell'anno scorso, dal palco della festa annuale di Comunione e Liberazione. Fu quella volta in cui prima d'iniziare il discorso tolse di dosso la giacca e arrotolò le maniche della camicia come s'apprestasse a un lavoro di fatica, o a menare qualcuno. Due cose che forse mai gli è riuscito di fare in vita sua, ma questo è un altro discorso. Allora il signor B rispose in quel modo a un tifoso che dalla platea gli chiese di acquistare Nesta per il Milan: non si poteva, perché in un momento di crisi nera attraversata dal calcio italiano lui, da premier prima ancora che da proprietario di club, doveva dare il buon esempio.

Ovviamente, quella ferma dichiarazione d'intenti valse per qualche giorno (ma forse sarebbe il caso di parlare di ore). Nesta finì al Milan (se po si); e a chi faceva notare l'inco-

erenza dell'accaduto con quanto il premier aveva annunciato, si fece carico di rispondere il mero braccio destro del signor B al Milan, Adriano Galliani. Il quale sostenne che l'onerosa operazione di mercato (31 milioni di euro, più congruo ingaggio quinquennale al giocatore) era stata resa possibile dalla qualificazione del Milan alla fase a gironi della Champions League, dopo un avventuroso preliminare contro i cechi dello Slovan Liberec. In fondo, i subordinati sono pagati anche per questo: per accollarsi le figure di merda che di diritto spetterebbero al capo. E dopo quell'assunzione di responsabilità del suo mero braccio destro in merito all'acquisto di Nesta, chi mai incrociando il signor B nella tribuna autorità del "Meazza" avrebbe potuto strillargli in faccia: «Puffone!?!? Era mica stato lui a non mantenere la parola?»

Stavolta, nel caso di Totti, non andrà così.

Perché se il capitano giallorosso dovesse davvero trasferirsi al Milan, il signor B non potrà farsi scudo del volenteroso spirito di sacrificio che da sempre (a cominciare dalla notte di Marsaglia...) Galliani gli garantisce. Non potrà perché Totti ha chiamato in causa lui personalmente, dicendo che avrebbe potuto essere il suo presidente in passato, e che potrebbe diventarlo in futuro. E perché gli esperti di mercato sostengono che soltanto un suo intervento diretto potrebbe sbloccare l'affare, altrimenti condannato all'impasse causa rapporti di sbracata inimicizia fra Sensi e Galliani. Stavolta, dica che "se po no" o che "se po si", il signor B vedrà attribuirsi in prima persona la responsabilità dell'affare. Con quel che ne deriverebbe agli occhi (e al buon cuore di elettori) dei tifosi romanisti. Certo, sarebbe un affare clamoroso dopo la "corrispondenza d'amorosi sensi" fra il capitano giallorosso e la dirigenza milanista.

Con Galliani che dopo Milan-Roma di coppa Italia invitò Totti a prendersi le botte in silenzio, e il signor B a minacciare di esporre il personale cahier de doléances su presunti torti arbitrari. Della serie: persino quando vince. In mezzo a queste due dichiarazioni, quella con la quale il capitano giallorosso espresse la speranza di giocare almeno una volta in maglia rossonera, per vedere quanto diverso possa essere il trattamento riservatogli dagli arbitri. Parole buttate lì a caso?

Intanto ieri, a Gerusalemme, interrogato sul possibile arrivo di Beckham in rossonero il signor B ha detto che l'inglese costa troppo, e che i soldi andrebbero spesi meglio. Già, forse proprio per Totti. E ci pare di vederli, mentre firmano il contratto dai lati opposti del tavolo. Il Pupone e il Puffone. Perché non farlo in diretta da Bruno Vespa, che di contratti sottoscritti dal signor B se ne intende?

potrebbe giungere attraverso uno scambio con Recoba (il problema è il faraonico ingaggio del "chino"). I nerazzurri pensano anche allo scambio Stankovic-Emre con la Lazio e meditano di soffiare Camoranesi alla Juve. Ieri, prima di lasciare il ritiro azzurro, l'italo-argentino ha chiesto alla società bianconera di fare in fretta, Moggi lo ha tranquillizzato, ma non sembra disposto (complice il deludente finale di stagione) a fare follie per riscattare dal Verona la seconda metà del cartellino. E se Moratti trovasse un accordo col patron veneto Pastorello... L'Inter sta anche provando ad insidiare la Juve per Japp Stam. I bianconeri hanno ricevuto un'offerta interessante dal Manchester per Thuram e con quei soldi mirano ad arrivare al difensore della Lazio, inserendo nell'affare anche il cartellino di Iuliano. L'Inter ha risposto proponendo 8 milioni di euro più Materazzi. Ora toccherà alla coppia Baraldi-Mancini decidere. Intanto la Juve è ad un passo da Nicola Legrottaglie (al Chievo andrebbe la metà del giovane Sculli e 7 milioni di euro) e sta stringendo i tempi per Corradi. Alla Lazio sono stati offerti Di Vaio e soldi, ma i biancocelesti preferirebbero Miccoli, che però Lippi considera incedibile. Chissà invece se lo è David Trezeguet: quella del Valencia (37 milioni di euro) è stata solo una sparata o Moggi ha davvero fissato un prezzo per il bomber francese? Ai bianconeri piace anche un altro bianconero, il cileno Pizzaro dell'Udinese, la Roma è pronta a rituffarsi su Davids, segue Joaquin per la fascia destra lasciata orfana da Cafu e per il ruolo di centravanti l'ultima tentazione si chiama Patrick Kluyvert.

Notizie varie, per chiudere. Il Brescia è vicinissimo al fantasista argentino (ex Torino) Carlos Ariel Marinelli, la Fiorentina pensa a Paolo Di Canio (il problema è l'ingaggio), la Sampdoria è vicina a Cristiano Doni e sogna Kallon, mentre l'attaccante argentino Julio Hernan Rossi potrebbe essere il secondo acquisto del Siena dopo Delli Carri.

LA CURIOSITÀ A Roma si è chiuso il campionato europeo. Sotto il "serpentone" di Corviale un curioso raduno di ingegneri, fisici e viaggiatori stregati dalle acrobazie del bipale

## Il fascino del boomerang: un volo da Virgilio a internet

Edoardo Novella

**ROMA** «Fight gravity» dice il retro della maglia. Passano due tedeschi, hanno trovato il boomerang che Michel aveva perso nel lancio dell'altro giorno. Finito in mezzo ai rovi, giù in fondo alla piana. Poi arriva Martin, si siede. Ancora non ha risolto con il suo last minute di ritorno per la Finlandia. Più in là un brasiliano. Testa tra le mani, saudade. Gli svizzeri: loro sono venuti per disegnare le linee sul terreno di gara. Precisione. E vernice ecologica. Tutti si capiscono sotto il tendone apparecchiato sull'erba già morsa dal sole. Un esperanto che sa di vento, traiettorie, viaggi. Ma anche di legno, carbonio e denti di

pinze. Campionato europeo di boomerang, prima volta in Italia, a Roma. Il prato, largo, è quello della Tenuta dei Massimi. In alto, affacciato come un mostro gigante e assopito, il "serpentone" di Corviale. Cemento lungo 1 chilometro, che voleva essere un'idea ed è diventato monumento «alla città disumana».

Uno sport, perché l'elemento agonistico esiste. Qualcuno che si accanisce, alla fine ci sono premiazione, targhe e targhetta. Ma l'avversario non è quel compagno che ti passa a fianco rifacendo il gesto del lancio, mulinando la spalla o riaggiustando la gomitiere. "L'altro", quello che guardi con sospetto e meraviglia, è il boomerang. Attrezzo, strumento che diventa elemento duttile, anello asimmetrico tra il

volo e l'intenzione del volo. «Il senso della sfida è tutto in quelle pale, nel saperle smussare e levigare. Fino a quando prendono il vento nella vena giusta». Maurizio Saba guarda tra le lenti. La sua passione è il boomerang in Italia. Sua e dell'Uisp l'organizzazione. A turno gli si fanno vicino, battono la spalla. Martin lo chiama «papà». Lui risponde in inglese, ma poi con l'altro lato fa «dans...» a un francese che chiede dov'è l'acqua. «Il nostro è un mondo. Un po' come quello dei trenini e degli aquiloni. Strani?...». Persone diverse, di ogni pasta. Bandane e tatuaggi, ma anche ingegneri. Fantasia, cervello, manualità. «Perché il boomerang può diventare sempre un nuovo boomerang: basta magari intagliarne un pezzo e il volo è tutto diver-

so». Nella borsa ce ne saranno 50, tenuti tra elastici o protetti da vecchi calzini: misure, forme, colori. Ricordi: «Questo me lo ha regalato Eric Darnell, uno dei padri fondatori». Darnell, un mito sotto la tenda. Fu lui a inventarsi le sfide Usa-Australia nei primi anni '80, alla rinascita. Fu lui a inventare il tre-pale. «E probabilmente è l'unico che con il boomerang è riuscito a mettere da parte pure qualche soldo». Perché l'attrezzo si compra - e si "tarocca", famosi i taiwanesi -, ma soprattutto nasce. Tra le mani. «Io preferisco costruirlo che lanciargli» sostiene Alberto, che oggi non tira ma è prestato come manovalenta volontaria. «Ci rivedo qualcosa di pionieristico». Ma non è solo artigianato. Tra i banchi del campo, a scambiarsi opinioni

sulle tecniche del gesto e sulle ultime levigature, anche fisici e informatici. «Perché non siamo mica più aborigeni... c'è anche molta tecnologia». Dunque studio sui materiali: sempre meno legno, adesso fibre di carbonio innanzitutto. E sulle regole teoriche del volo: formule, moltiplicatori. Conoscenza che viene condivisa, riversata, spesso su internet. Tipico copy-left. «L'idea di brevetto è quasi inesistente nel nostro modo di pensare. Se hai la trovata giusta, magari riesci a vincerti una gara. Ma già la sera ti metti a confabulare col tuo avversario aggiornandolo sulla chiave nuova, sulla variante: e la gara successiva siete di nuovo sullo stesso piano». Dunque borse sempre spalancate («Inutile guardare in quelle dei francesi: c'è sempre

roba vecchiotta»), con boomerang che passano di mano, si provano e magari finiscono nella camera dei cimeli. Perché un boomerang si ricicla, a fine corso si appende. Ma non si butta, mai.

Il filo di Saba prende vento: «E poi di boomerang si parlava anche dell'antichità. Virgilio, Aulo Gello, Valerio Flacco, Istorio di Siviglia... Scrivevano di cateia, di un'arma da lancio. Ecco, dal punto di vista filologico il boomerang è lì. Poi però ci manca l'oggetto...». E snocciola le trappole del terreno calcico che mangia il legno. Delle torbiere danesi che invece lo mantengono, ma dei calchi non c'è da fidarsi... Poi davanti, sul campo, un altro lancio fuori bordo. Boomerang. «È come la vita: quello che ci metti dentro, ritorna».